

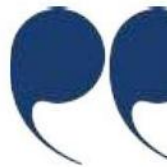
L'editoriale

I fondi pensione al test (durissimo) dell'inflazione

Un Tale che trasformava l'acqua in vino alle feste di matrimonio quale regalo agli sposi e camminava sull'acqua senza ricorrere a trucchi da prestigiatore, del quale peraltro anche lo Scrittore è «seguace», ammoniva: «Siate pronti». In realtà, escludendo eventi inaspettati, la popolazione sta sempre più invecchiando rendendo ineludibili due problemi di rilievo: la necessità di disporre di adeguate risorse economiche per affrontare un periodo sempre più lungo di inattività lavorativa post pensionamento e il rischio che, pur essendo sempre «pronti», con il passare degli anni lo stato di salute non sia più quello giovanile.

di Claudio **Cacciamani***

Quanto descritto è al centro dell'attenzione non solo dello Stato, ma anche delle istituzioni finanziarie e assicurative, oggi tutte attive nell'offerta di prodotti e servizi allo scopo. In particolare, ai privati si apre una gamma molto vasta di opportunità, tuttavia non sempre comprensibili efficacemente. Considerando il mantenimento del livello di reddito lavorativo, dopo il pensionamento si può ricorrere, anche contemporaneamente, a un fondo pensione integrativo, di tipo «aperto» se reperito sul mercato finanziario e assicurativo, o «chiuso» se proposto dal datore di lavoro. Per entrambi sono riconosciuti benefici fiscali alla sottoscrizione, ma che non devono essere le uniche determinanti alla scelta. Tre sono le condizioni che rendono un fondo pensione efficace nell'integrare la pensio-



Ampia gamma di opportunità, ma spesso non facili da comprendere

ne maturata in età lavorativa: una sottoscrizione in età giovanile, tale per cui si riesca ad accumulare un capitale o una rendita nella vecchiaia che sia di effettiva integrazione della pensione base; un profilo di rischiosità degli investimenti delle somme accumulate non sbilanciato in rischi non controllabili, come i recenti avvenimenti politici e sociali degli ultimi tempi insegnano; una possibilità di utilizzo di tutta o parte della somma accumulata nel tempo per imprevisti della vita o per necessità altrimenti non soddisficibili del nucleo familiare, quali acquisto di un'abitazione, studi della prole e inaspettata perdita del posto di lavoro. Quanto descritto entra in crisi nel momento in cui, nel presente come anche nel futuro, l'inflazione eroda in modo determinante quanto accumulato.

» segue a pagina 12



segue a pagina 10

Dalla prima pagina

di Claudio Cacciamani*

I fondi pensione al test (durissimo) dell'inflazione

Per questo occorre fare riferimento a polizze assicurative che garantiscano, nella terza età, non tanto o solo somme di denaro, come i fondi pensione, ma prestazioni di servizi, quali l'assistenza e le cure mediche e infermieristiche. Sono le cosiddette polizze Long Term Care, offerte dalla generalità delle compagnie assicurative dietro il pagamento di una somma una tantum o ripetitiva nel tempo. Di questo tipo di polizze occorre valutarne senza superficialità la qualità sia del servizio che verrà offerto in un futuro auspicabilmente non prossimo, sia, ove possibile, l'affidabilità dei fornitori ai quali la compagnia di assicurazione dà o darà in appalto quanto proposto. Ciò spiega il motivo per cui, contrariamente all'estero ove tali polizze sono presenti e oggetto di valutazione da tempo, esse non siano ancora diffuse in Italia. Quanto descritto per i privati è anche di forte rilevanza per le imprese. Mediante strumenti pensionistici e assicurativi le aziende possono fidelizzare nel tempo gli uomini chiave, garantendo prestazioni che, se acquistate singolarmente sul mercato, avrebbero un prezzo non sostenibile per il dipendente e i suoi familiari. L'offerta di questo pacchetto di prodotti agli uomini chiave è in uso da tempo presso le aziende di maggiori dimensioni. Tuttavia, anche quelle medie e minori possono conseguire il medesimo scopo mediante accordi consortili con compagnie di assicurazione, magari intermediati da broker o agenti professionali di assicurazione. Sempre quel Buontempone che era solito moltiplicare pani e pesci per gli amici affamati e guarire ciechi e lebbrosi sconosciuti,

ma incontrati per caso per strada affermava: «Avrete il cento per uno e la vita eterna». Tralasciando la seconda, in quanto intangibile, gli studiosi sono ancora alla ricerca della banca o compagnia di assicurazione a cui si riferisse il Buontempone e che fosse in grado di garantire tali rendite. I potenziali sottoscrittori siano «pronti», ma a valutare consapevolmente le offerte che ricevono oggi per un futuro ancora da venire: dopo sarà troppo tardi.

*ordinario di Economia degli Intermediari Finanziari dell'Università di Parma